

## L'intervista

di **Fiorenza Sarzanini****ROMA** Ministro Angelino Alfano dunque ha vinto Ncd?

«È tutto aperto, non è un fatto di vinti o vincitori. Noi siamo dalla parte del buon senso e sono cautamente ottimista».

**Addirittura?**

«Ci sono finalmente segnali di apertura che vengono dal Pd, ma Renzi sarà sottoposto a un violentissimo pressing della sua solita minoranza interna che non è contro di noi, ma contro di lui. Sapendo che non ci sono alternative a noi, sabota ogni ipotesi di accordo con Ncd nella piena e dolosa coscienza di fare del male a Renzi e al suo governo».

**Però Renzi ha annunciato che metterà la fiducia.**

«In realtà non siamo ancora al suo impegno formale. Per questo motivo sono ancora prudente e noi continuiamo a lavorare a tutti gli scenari possibili».

**Vi sarete parlati?**

«Certo, è ovvio che ogni ipotesi di fiducia presuppone un accordo preventivo con noi sul contenuto della legge e dunque lo stralcio dell'articolo 5 sulla stepchild adoption e la non equiparazione al matrimonio».

**Altrimenti?**

«Amici come prima e procediamo senza fiducia. Si va in Parlamento con voti segreti che questa legge giustifica e necessita trattandosi di temi in cui le libertà fondamentali sono in gioco. Alla fine ciascuno di noi tirerà le somme e deciderà se votare sì o no».

**Tiene il governo sotto scacco?**

«Se all'inizio avessi minacciato la caduta del governo, i cattodem non si sarebbero impuntati sulle giuste ragioni e il Movimento 5 Stelle per far cadere il governo avrebbe accettato il cinghio provocando la nostra reazione. Con ricatti e minacce avrei prodotto danni gravissimi: Cirinnà approvata e noi ininfluenti».

**Da una posizione minoritaria ora dettare le condizioni?**

«Ho sempre puntato sul buon senso e ora è nei fatti che questo atteggiamento non è vintage o fuori moda. Vorrei fosse chiaro che questa è la nostra

**A Milano****Il flash mob «arcobaleno»: siamo stanchi di aspettare**

Migliaia di persone in piazza Duomo, ieri pomeriggio per chiedere che la legge Cirinnà venga «approvata così com'è». All'iniziativa «#temposcaduto», promossa dai Sentinelli in collaborazione con Radio Popolare, inizialmente c'erano poche centinaia di persone ma poi a migliaia, tra i passanti della domenica, si sono uniti alle bandiere arcobaleno. Al suono di una sirena si sono tutti sdraiati per terra, «stanchi di attendere una legge che riconosca i nostri diritti e di essere considerati cittadini di serie B». Il flash mob è stato «dedicato a Robi», cioè a Roberto Formigoni, ex presidente della Lombardia e senatore di Ncd, tra i maggiori avversari del ddl. Prossimo appuntamento il 5 marzo, con un'altra manifestazione per i diritti civili a Roma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Alfano ora chiede lo stralcio «Ma se qualcosa va storto avanti con il voto segreto»

Il ministro: né vincitori né vinti, ci sono segnali di buon senso

 **La parola**
**STRALCIO**

È la separazione di una sola parte di un provvedimento dal testo generale che può essere dotata di un iter autonomo per una veloce approvazione o per evitare di rallentare il via libera alla legge da cui è stata scorporata. Il governo sta valutando l'ipotesi di stralciare l'articolo 5 del ddl Cirinnà, quello che disciplina la stepchild adoption (tema che divide gli stessi partiti di maggioranza), per riuscire ad approvare velocemente la legge sulle unioni civili.

posizione, visto che di recente le leadership che si sono affermate nel Paese si sono impegnate una per il "vaffaday", una per la ruspa e una per la rottamazione. Noi evidentemente siamo quelli della costruzione».

**Però alleati dei rottamatori.**

«Come dice un famoso spot di pneumatici, la potenza è nulla senza il controllo. Noi facciamo in modo che la macchina non sbandi».

**Senza la retromarcia dei 5 Stelle sareste stati ininfluenti.**

«La loro decisione di tirarsi indietro ha giocato moltissimo ma il punto è un altro. Il 6 feb-

braio quando Grillo ha lasciato libertà di coscienza io dissi: bene si riapre la partita. Tutti dissero che stavo esultando, in realtà prendevo atto che da quel momento in poi i 5 Stelle non avrebbero potuto fare da gregari e passacarte del Pd. Io non condivido nulla dei 5 Stelle, ma sono appassionato di politica. E ritengo che questa volta politicamente abbiano fatto benissimo».

**Costringete Renzi a spaccare il Pd?**

«Non abbiamo mai cambiato posizione e oggi accogliamo con grande soddisfazione quella di Sabino Cassese, estensore

**Chi è**

● Angelino Alfano, 45 anni, ministro dell'Interno nel governo Letta e nell'attuale governo Renzi. È il leader del Nuovo centrodestra

della sentenza della Consulta del 2010, secondo il quale se si vuole si può fare la legge in mezz'ora, ma chi vuole adottare un disegno di legge con rinvii alla famiglia fa una forzatura inutile: interverrà la Consulta».

**Eliminare l'articolo 5 non è uno strappo?**

«È la correzione del più grave difetto di impianto normativo e di comunicazione di questa legge. Non è normale che una stabile coppia eterosessuale non abbia la reversibilità per la quale ci si sta battendo per le coppie omosessuali. La sinistra chiede da anni diritti patrimoniali per i gay, ora che potrebbe raggiungere il traguardo pone la questione dei minori. Nessuno può negare il desiderio di genitorialità ma non si può affermare per legge il diritto ad avere un bambino».

**Però negate a un bambino di avere due genitori.**

«Noi prevediamo diritti individuali e doveri individuali. Senza mischiarci i bambini, fare fotocopie di simil matrimoni, consentire l'utero in affitto perché è turpe mercimonio, come mettere la targhetta con il prezzo sul ventre di una donna».

fsarzanini@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Speranza: Matteo dia un'altra chance ai grillini e salvi le adozioni

Il leader della minoranza dem: «Il premier deve rispettare i patti. La fiducia? Se ci sarà dovremo votarla»

**ROMA** «Io dico no». Senza alzare la voce, com'è nel suo stile, Roberto Speranza contesta la svolta di Renzi sulle unioni civili e chiede al leader di rispettare gli impegni assunti dal Pd: «Sia nel 2012, quando Bersani ha vinto le primarie, sia nel 2013, quando Renzi è diventato segretario, nel mandato popolare che entrambi hanno ricevuto c'erano le unioni civili e c'era la stepchild adoption. Dobbiamo avere il coraggio di andare fino in fondo».

Il Pd è già al lavoro su un nuovo testo, un emendamento senza più il controverso articolo 5 sulle adozioni del figlio del partner in una coppia gay.

**Chi è**

● Roberto Speranza, 37 anni, deputato del Pd dal 2013, ex capogruppo del partito, è uno degli esponenti della minoranza dem

Ma Speranza è convinto che ci siano ancora margini di manovra per salvare la stepchild. La battaglia non è persa? «Noi chiediamo a Renzi di sfidare i grillini a calare la maschera dell'ambiguità e ad assumersi la responsabilità davanti al Paese. Di Maio assicura che sono pronti a votarla...». Renzi non si fida e lei sì, onorevole? «L'atteggiamento del M5S è stato molto ambiguo, ma penso ancora che dobbiamo provare a tenere aperto il dialogo. Dopodiché, deciderà il Parlamento. Se i grillini faranno prevalere i doppi giochi la stepchild non passerà e tutto il Paese saprà che è stata colpa loro». Renzi

ha visto che la maggioranza degli italiani è favorevole alle unioni civili, ma non alle adozioni per i gay. Speranza pensa invece che «il consenso sulla stepchild è molto più largo di quello che può sembrare, perché la società è più avanti della politica». E così sferza il capo del governo: «Ha sempre detto che un politico lungimirante

**Rispettare il mandato**

«Nel 2012 quando Bersani vinse le primarie nel mandato popolare c'era già la stepchild»

cambia i sondaggi, non li insegua. Tanto più che lui stesso si è sempre detto favorevole».

La «bomba» lanciata dal segretario sull'iter della legge Cirinnà, Speranza la legge anche dal punto di vista delle dinamiche interne. «Renzi è in difficoltà perché, per la prima volta, si trova contro un pezzo del suo mondo». Sarebbe stata dunque la rivolta dei cattodem a convincere il leader del Pd che è giunta l'ora di stralciare la stepchild adoption? «Renzi si è sempre trovato ad affrontare una dinamica tra maggioranza e minoranza, ora invece a essere divisi sono i renziani e lui così li ricompatta». Una



Un testo indebolito sarebbe un errore. Dobbiamo avere il coraggio di andare fino in fondo

precisa scelta? «Io mi auguro che non lo faccia...».

C'è un altro scoglio sul quale l'unità del Pd rischia di infrangersi ed è il voto di fiducia. Sarebbe davvero una «bomba atomica», come ha detto Fornero? «Metterla sul un testo indebolito, senza stepchild, è un errore. A me, che sono per i matrimoni egualitari, sta a cuore conservare il testo Cirinnà, che è già frutto di una mediazione». Ma la fiducia la voterete, o andrete allo strappo? La risposta di Speranza è un sorriso rassegnato: «Come facciamo a non votarla?».

Monica Guerzoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA